

partecipazione in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato della Trapani Multiservizi S.p.a. al 31/12/2005.

E' in corso lo scambio delle memorie.

✓ *Omniamedia S.c.p.a. in liquidazione*

Con atto di citazione ex art. 2 D.Lgs. n.° 5/2003 e s.m.i. - notificato il 18.03.2006 - la società Omni@media S.c.p.A. in liquidazione ha convenuto in giudizio tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché del Collegio Sindacale asserendo che nella loro qualità di componenti degli organi societari e nell'adempimento dei doveri connessi a tale status avessero violato le disposizioni del Codice Civile che regolano la responsabilità di amministratori e sindaci di società di capitali, ed agito con negligenza, imprudenza ed imperizia, cagionando alla medesima Società Omni@media un danno ingiusto degno di ristoro (quantificato in € 1.106.327,00).

Il giudizio è stato incardinato dinanzi al Tribunale di Roma – Sezione Specializzata Diritto Societario, con R.G. n.° 21584/06. I convenuti hanno chiesto a vario titolo il rigetto delle domande proposte da Omni@media s.c.p.a. in liquidazione e alcuni di questi hanno agito in via riconvenzionale. La Italia Lavoro s.p.a. è stata chiamata in causa nella sua qualità di socio di maggioranza di Omni@media S.c.p.A., ovvero di asserito c.d. socio tiranno, chiedendo che la medesima Italia Lavoro s.p.a. tenesse indenne i convenuti per le eventuali condanne risarcitorie.

I convenuti hanno, altresì, chiamato in causa la Aig Europe SA, chiedendo di essere garantiti, manlevati e tenuti indenni da eventuali pronunce di condanna emanate dall'Autorità Giudiziaria adita, a fronte della polizza assicurativa n. 503969 stipulata da Italia Lavoro s.p.a..

Nelle more dell'emanazione dei provvedimenti previsti dal rito societario, le Parti hanno avviato trattative informali al fine di addivenire ad un superamento delle rispettive posizioni ed all'estinzione del giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Roma.

Le trattative hanno avuto esito positivo e nel mese di febbraio c.a. è stata sottoscritta da tutte le parti in causa una transazione promossa dalla società assicuratrice. A tal fine la società *AIG Europe SA* ha messo a disposizione la somma di € 728.779,56 finalizzata all'estinzione del giudizio e dell'intera posizione connessa alla domanda di accertamento e condanna proposta da *Omni@media* dinanzi al Tribunale di Roma, ivi compresi gli oneri legali sostenuti dai convenuti. Va, inoltre, evidenziato che la valutazione della transazione è da ritenersi estremamente positiva anche in relazione del fatto che il Liquidatore, nel corso della sua attività, ha operato ulteriori transazioni sui debiti societari che hanno fatto rilevare un risultato positivo pari a € 807.659,00 rispettivamente € 780.135,00 riferiti all'anno 2006 ed € 27.524,00 riferiti all'esercizio 2007.

✓ *S.M.Soc. Multiservizi S.p.A.*

La Italia Lavoro s.p.a. ed il Comune di Ravanusa hanno costituito il 27 Settembre del 1999 la *S.M. Società Multiservizi*, società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale ai sensi della Legge 29 Marzo 1995 n. 95.

Nel piano tecnico tenuto dai soci alla base del contratto sociale, si prevedeva che la Società potesse sviluppare un fatturato annuo di 656.933,00 euro, dando occupazione a 41 unità lavorative. Di fatto, la società non ha mai iniziato la propria attività, senza assumere alcuna unità di personale, atteso che il Comune di Ravanusa non ha mai provveduto ad affidare i servizi previsti nel piano di impresa, contrariamente a quanto prescritto nello statuto e nei Patti Parasociali concordati e sottoscritti tra le parti il 27/09/1999. In virtù del perdurante inadempimento del Comune di Ravanusa rispetto

alle obbligazioni assunte, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione, relativamente al progressivo depauperamento del patrimonio sociale, i soci hanno deciso di porre la società in liquidazione.

A seguito dei questi eventi, imputabili alla condotta del Comune di Ravanusa in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro 56.279,80, pari alle spese vive sofferte per la costituzione della predetta società che tuttavia, non ha mai operato per i motivi dianzi detti.

Allo stato pende innanzi al Tribunale di Agrigento il giudizio promosso dalla Italia Lavoro s.p.a. avverso il Comune di Ravanusa volto all'accertamento e alla dichiarazione di responsabilità contrattuale e / o extracontrattuale del Comune di Ravanusa, con conseguente condanna al risarcimento dei danni quantificati in euro 56.279,80.

✓ *Multiservizi Palermo s.p.a. in liquidazione*

La Italia Lavoro s.p.a. ed la Provincia Regionale di Palermo hanno costituito il 27 maggio del 2002 la Multiservizi Palermo s.p.a., società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale avente ad oggetto l'erogazione e la gestione di servizi pubblici alla collettività locale e contemporaneamente l'inserimento nel mercato del lavoro di lavoratori socialmente utili.

Malgrado fossero state esaurite con successo tutte le fasi propedeutiche all'inizio delle attività, la società di fatto non ha mai iniziato ad operare atteso che la Provincia Regionale di Palermo ha ritenuto opportuno, sfruttando le possibilità messe a disposizione dalla legge finanziaria del 2002, assumere tutti gli LSU in carico presso le sue strutture con contratto a tempo indeterminato part-time (16 ore lavorative settimanali). Ciò ha fatto sì che la Multiservizi fosse privata della forza lavoro destinatale e, pertanto, i soci dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita, hanno deciso di porre la società in liquidazione il 21 giugno 2004.

A seguito di questi eventi imputabili alla condotta della Provincia Regionale di Palermo in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro 143.461,24 pari alle spese vive sofferte dalla stessa per la costituzione della società che, per i motivi dianzi detti, non ha mai operato.

Allo stato pende il giudizio promosso innanzi al Tribunale di Palermo dalla Italia Lavoro s.p.a. contro la Provincia Regionale di Palermo al fine di accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale e / o extracontrattuale della Provincia Regionale di Palermo con conseguente condanna al risarcimento del danno quantificato in euro 143.461,24.

La prossima udienza è fissata il 6 giugno 2008 per l'escussione di un teste.

Altre criticità

- INSAR

La INSAR s.p.a. è stata costituita ai sensi del D.L. 9.12.81, convertito nella L. 5.02.82, n. 25, che autorizzava la GEPI e l'ENI a costituire una società per promuovere e realizzare nuove iniziative per il reimpiego dei lavoratori in esubero in seguito al programma di riassetto del gruppo SIR.

Il capitale sociale al 31.12.2006 è pari a 26.219.887 euro e risulta così suddiviso: Italia Lavoro 59,87%; Regione Sardegna 28,17%; Fintecna 5,66%; Efim in liquidazione 5,66%; Banca C.I.S. 0,63%.

Con l'art. 7, comma 6, del D.L. 148/1993, convertito nella L. 236/1993, la INSAR è stata autorizzata ad assumere determinati lavoratori e collocarli in CIGS. Detta legge dispone *agli oneri conseguenti all'avviamento delle iniziative di ricollocamento si procede mediante conferimento di Lire 40 miliardi all'Insar per il 1993* (di seguito indicato come il fondo di dotazione o fondo).

Il D.L. 248/1994, nel rafforzare la connotazione della società di soggetto deputato ad intervenire a fronte di crisi occupazionali e per la promozione dell'occupazione, ha ulteriormente e prioritariamente orientato le attività della INSAR al sostegno di iniziative nei settori rilevanti per lo sviluppo economico della Sardegna, in armonia con le linee guida della programmazione regionale, nel rispetto delle Direttive del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato. Nel contempo la Regione Sardegna è stata autorizzata a partecipare al capitale sociale della INSAR.

L'art. 3 del D.L. 510/1996, convertito con modificazioni nella L. 608/1996, ha disposto:

- il licenziamento dei lavoratori assunti dall'INSAR in osservanza di diverse leggi, la cessazione dei trattamenti CIGS per i suddetti lavoratori dipendenti alla data del 31 maggio 1995 e la sostituzione con un sussidio per LSU;
- la permanenza in capo all'INSAR, in favore dei suddetti lavoratori, *di tutti i compiti previsti dalla normativa vigente, ivi compresi quelli di cui al comma 1* relativi alla rioccupazione dei medesimi lavoratori;
- in funzione acceleratoria del processo di rioccupazione dei suddetti lavoratori, *che i fondi conferiti all'INSAR per le sue attività istituzionali a qualsiasi titolo, possono essere utilizzati dalla medesima Società anche per l'attuazione dei compiti assegnati all'INSAR dal presente decreto, in favore dei lavoratori di cui al presente articolo* con obbligo di rendiconto bimestrale al Ministero del Lavoro.

In relazione alla INSAR per gli aspetti strategici - societari sono da tempo emerse le seguenti criticità.

1. Esaurimento della missione sociale

Gli obiettivi e le risorse affidate dalla legislazione alla INSAR risultano storicamente superate. La società ha esaurito la propria missione originaria (trasferita all'azionista Italia Lavoro attraverso il conferimento del 1998 da Itainvest, già GEPI) consistente nella rioccupazione di un bacino "storico" di soggetti svantaggiati residenti in Sardegna (in cassa integrazione per crisi di imprese).

2. Ripartizione delle competenze Stato/Regioni in materia di politiche del lavoro

I processi di decentramento istituzionale intervenuti nel corso dell'ultimo decennio hanno di fatto rivoluzionato il contesto di riferimento e gli assetti economici in cui la INSAR opera. Il nuovo scenario vede la INSAR aderire sempre più al contesto territoriale economico della Sardegna ed una sempre maggiore esigenza di connotazione della società quale ente strumentale della Regione. Sulla base dell'attuale ripartizione di competenze tra Stato e Regioni in materia di politiche del lavoro conseguente alla recente riforma costituzionale una società a profondo radicamento territoriale quale la INSAR non può che rientrare all'interno di indirizzi e di finanziamenti essenzialmente espressi dalla Regione Sardegna per l'attuazione di politiche attive del lavoro di competenza regionale.

3. In house providing

L'evoluzione della giurisprudenza comunitaria e nazionale è andata indirizzandosi in senso sempre più restrittivo con riguardo all'individuazione dei presupposti di sussistenza degli affidamenti *in house providing*. Perché la INSAR possa legittimamente operare in un contesto di *in house providing* è necessario che intervengano sulla società alcune importanti modifiche strutturali ed organizzative, prima fra tutte quella riguardante la totale partecipazione pubblica del capitale, requisito che, allo stato, non sussiste per la presenza di una minoritaria partecipazione privata

(Fintecna, Efim in liquidazione, Banca C.I.S.). Fin tanto che non saranno posti in essere i suddetti interventi, la INSAR non potrà essere considerata società legittimamente operante in un regime di *in house providing* né con la Italia Lavoro, né con la Regione Sardegna e, per l'effetto, non potrà essere destinataria di affidamenti diretti.

4. Partecipazione a gare

Sussiste, infine, il rischio reale di un potenziale conflitto di interessi per la INSAR, soggetto beneficiario di sovvenzioni pubbliche, quando partecipi a gare indette dagli enti pubblici che la controllano, ovvero da altre amministrazioni aggiudicatrici, indipendentemente dalla natura dei fondi coinvolti.

La struttura dei costi societari della INSAR presenta delle rigidità che solo l'ampliamento del fatturato può superare. Tale ampliamento, però, appare di improbabile realizzazione stante le criticità evidenziate in precedenza.

Ed infatti la società:

- non può ricevere affidamenti diretti di risorse dai propri soci stante le carenze esistenti sotto il profilo dell'*in house providing* e l'attuale contesto di ripartizione delle competenze Stato/Regioni;
- non può procurarsi risorse sul mercato considerati i rischi connessi alla partecipazione della società a procedure di evidenza pubblica.

Ciò nondimeno la INSAR, presentando ricavi inferiori ai costi, utilizza il fondo di dotazione ex L. 236/1993 per la copertura delle perdite gestionali prescindendo dall'effettiva destinazione delle attività alle finalità istituzionali cui il fondo stesso è destinato, con tutte le riserve ed i rischi del caso.

La INSAR rischia di essere una società condannata all'immobilità operativa che non può procurarsi risorse sul mercato, non può ottenere affidamenti diretti dai propri soci,

destinata a vivere di sovvenzioni pubbliche (fondo di dotazione), indipendentemente o meno dalla sussistenza di effettivi presupposti di continuità aziendale.

Le criticità sopra evidenziate, per altro, potrebbero coinvolgere direttamente anche i soci ove, risultando violati i principi dell'*in house providing*, si profilasse un procedimento comunitario di infrazione per violazione delle regole poste a tutela della concorrenza e del mercato, ovvero venisse accertata per la Italia Lavoro una situazione di incompatibilità rispetto all'utilizzo di fondi regionali (POR) da parte della propria controllata INSAR.

Sulla base delle su espresse considerazioni, il consiglio di Amministrazione della Italia Lavoro s.p.a. – pur restando disponibile a verificare la sussistenza di soluzioni alternative che, comunque, consentano la fuoriuscita della Italia Lavoro dalla compagine societaria della INSAR - con deliberazione assunta il 31.01.08 ha ritenuto necessario che la INSAR s.p.a. venga posta in stato di liquidazione e, a tal fine, ha invitato il Consiglio di Amministrazione della INSAR stessa a convocare un'apposita Assemblea dei soci.

In data 24 aprile si è celebrata l'Assemblea straordinaria che ha posto in liquidazione la società. Attualmente si è in attesa di conoscere la data di omologa di tale decisione assunta.

- CO.AN.AN.

Italia Lavoro partecipa al Consorzio COANAN in virtù dei risvolti occupazionali previsti dall'attività resa dal medesimo.

Il COANAN ha intrapreso, nell'interesse dei soci, un progetto denominato "Miur 1". Tale progetto è stato ammesso a contributo statale da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca. Per tale progetto, è stata completata la fase di

rendicontazione e valutazione. Risulta pertanto agli atti che gli importi a saldo, dell'intero progetto, sono stati nella totalità pagati dalla Ragioneria dello Stato ed incassati dal Consorzio.

Nel corso dell'Assemblea del Co.An.An. del 30/07/2007 tenutasi per l'approvazione del bilancio di esercizio 2006 IL ed IZS (Istituto Zooprofilattico di Teramo) hanno sottoscritto una scrittura privata con cui IZS si è impegnata ad acquisire - previa verifica del mancato esercizio da parte degli altri soci del diritto di prelazione agli stessi statutariamente riconosciuto - la quota detenuta in Co.An.An. da IL sulla base del suo valore nominale pari ad euro 15.000,00, da corrispondersi in un'unica soluzione al momento della stipula del contratto di cessione.

Le parti hanno convenuto che la cessione venga formalizzata solo quando ogni e qualsiasi obbligazione inerente il progetto "MIUR I" risulti consensualmente regolata nell'ambito delle obbligazioni assunte ai sensi dello Statuto sociale, degli accordi tra i soci e delle deliberazioni assembleari intervenute. In conclusione pertanto, avendo il Consorzio COANAN incassato i relativi saldi di progetto, nulla osta allo stato formalizzare la relativa cessione della partecipazione.

- SIAL SERVIZI S.P.A.

Il 21 ottobre 2003 è stata costituita la società per azioni Sial – Servizi s.p.a. tra la ARSSA e la Italia Lavoro s.p.a. per la realizzazione e la gestione nell'ambito della Regione Calabria del sistema operativo regionale della anagrafe animali.

Nel corso dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, la ARSSA socio di maggioranza prima ed il CdA dopo, non hanno onorato i patti parasociali che prevedevano le nomine dell'Amministratore Delegato (di spettanza di Italia Lavoro) ed il conferimento dei poteri di ordinaria amministrazione della società.

Italia Lavoro ha contestato prontamente la violazione dei patti parasociali indicando, altresì un termine per l'adempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte e rimaste inadempite.

Le istanze della Italia Lavoro sono rimaste inevase e la società stava provvedendo ad attivare la clausola arbitrale prevista nei patti parasociali quando la ARSSA ha venduto la propria partecipazione azionaria alla Regione Calabria.

Italia Lavoro S.p.A. pertanto, preso atto di tale trasferimento azionario, in data 27 marzo 2008 ha rappresentato alla Regione Calabria l'opportunità per l'Ente medesimo di acquisire la partecipazione azionaria.

- FLEGREA LAVORO S.P.A.

Il Comune di Bacoli, socio di maggioranza della società, ha più volte espresso mediante atti scritti la volontà di acquisire la partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a.. Ciò nonostante, gli organi deputati non hanno adottato le necessarie delibere.

Giova evidenziare, inoltre, che nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci tenutasi il 6 luglio 2007 è stato approvato il Bilancio al 31/12/2006 ed è stato accantonato a titolo prudenziale in un Fondo Svalutazione Crediti un importo pari ad euro 203.296,00. In conseguenza di ciò la perdita di euro 199.821,00 è stata riportata a nuovo. L'Assemblea ha deliberato con il voto favorevole del socio Comune di Bacoli e quello contrario del socio Italia Lavoro s.p.a. che si è riservato di avviare tutte le azioni per la tutela dei propri interessi.

Va evidenziato che in data 21 febbraio 2008 il Comune di Bacoli ha confermato ad Italia Lavoro S.p.A. la propria volontà di acquisire la partecipazione azionaria dalla medesima detenuta.

A tale missiva, Italia Lavoro S.p.A. rispondeva con la presa d'atto di quanto in essa contenuto esprimendosi favorevolmente in merito al percorso evidenziato dal Comune di Bacoli, rimanendo pertanto in attesa della relativa delibera del Consiglio Comunale.

- MELITO MULTISERVIZI S.p.A.

All'esito dell'esercizio 2006, ed in particolare successivamente allo svolgimento dell'assemblea straordinaria di Melito Multiservizi S.p.A. del 03/05/2007, Italia Lavoro S.p.A. prevedeva un soddisfacente andamento della società a partire dall'esercizio 2007, ritenendo ormai superata la fase critica che aveva condotto all'abbattimento ed alla riduzione del capitale sociale.

Tale convincimento, lungi dall'essere messo in discussione, veniva rafforzato dalle comunicazioni inoltrate dall'organo amministrativo della Melito Multiservizi S.p.A. ad Italia Lavoro S.p.A. in data 17/10/2007, e riferentesi ad una situazione aggiornata al 30/09/2007, ed incarnata in un documento datato 11/10/2007, dal quale emerge la previsione di un utile d'esercizio di circa € 8.000.

Soltanto in data 22/04/2008, allorquando il Consiglio di Amministrazione della Melito Multiservizi S.p.A. convocava l'assemblea dei soci per il 30/05/2008, Italia Lavoro S.p.A. veniva a conoscenza che la situazione patrimoniale societaria era tale da indurre l'organo amministrativo ad indicare la ricorrenza della situazione di cui all'art. 2447 c.c..

A seguito di esplicita richiesta da parte di Italia Lavoro S.p.A., soltanto in data 13/05/2008 veniva trasmessa da parte dell'Amministratore Delegato della società partecipata, Ing. Luigi Credendino, relazione sulla gestione e bozza di bilancio d'esercizio: da tale complesso documentale, emergeva che la ricorrenza di una situazione tale da ricadere nell'ipotesi di cui all'art. 2447 c.c. era da imputare alla

necessità di accantonare, in un apposito fondo rischi, la somma di € 249.850,64, costituita da “costi derivanti dall’impiego straordinario del personale durante il periodo dell’emergenza rifiuti”.

I menzionati costi, infatti, non dovrebbero essere riconosciuti dal Comune di Melito, poiché, solo nell’anno 2007, è stata stipulata una convenzione tra la Melito Multiservizi S.p.A. ed il Comune stesso, che prevede la corresponsione, da parte del committente, di una somma forfettaria di € 50.000, quale “compensi vari ed eventuali a fronte di costi per l’emergenza rifiuti”.

Tale evenienza, inoltre, conduce l’Amministratore Delegato ad evidenziare che si è nell’impossibilità di fornire una qualsiasi valutazione “reale ed attendibile” circa le prospettive future della Melito Multiservizi S.p.A..

Nel corso di un incontro tenutosi in data recentissima tra il neo eletto Sindaco di Melito, l’Amministratore Delegato della società ed il responsabile della nostra U.T. Campania, il Sindaco ha espresso l’intendimento di far deliberare, dal Consiglio Comunale, il riconoscimento alla società degli extra costi correlati all’emergenza rifiuti che ammontano a circa € 249.850.

- GE.SE.MA. S.p.A.

Al termine della procedura di evidenza pubblica non sono state presentate offerte.

Gli accordi parasociali non prevedono in capo al Comune alcun obbligo di riacquisto nel caso di esito negativo della gara.

Nel mese di gennaio 2007 i soci hanno raggiunto l’accordo per l’acquisto da parte del Comune di Mercato S. Severino della partecipazione al valore nominale del capitale sociale sottoscritto e versato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso dell’1%.

Nel mese di novembre 2007, i rappresentanti di Italia Lavoro S.p.A. hanno incontrato i rappresentanti della società, al fine di definire il percorso operativo per addivenire definitivamente alla cessione che prevedibilmente dovrebbe concretizzarsi nel primo semestre dell'anno 2008.

In data 23 maggio 2008, è pervenuta la manifestazione d'interesse all'acquisto della nostra partecipazione nella società in oggetto, da parte del Comune di Afragola (NA).

Il Comune di Afragola, disponendo di consistenti avanzi di bilancio per l'esercizio 2007, appare interessato ad utilizzarli per l'acquisizione della nostra partecipazione.

- ALES S.p.A.

Il bilancio della società, sottoposto all'approvazione di Italia Lavoro S.p.A., esprime un risultato negativo pari a € 809.440.

I costi della produzione, ammontanti a € 14.696.222, risultano essere superiori ai ricavi della produzione pari a € 14.001.412.

Tale squilibrio economico è stato determinato principalmente dall'incremento subito dalla voce costo del personale e dalla voce costo per servizi.

Considerato che la Ales S.p.A. attualmente può programmare la propria attività solo ed esclusivamente sulla convenzione in essere con il MIBAC ed ammontante a complessivi € 14.000.000, si ritiene che l'incidenza dei costi rilevati nell'esercizio 2007 e l'effetto di trascinarsi di tali costi nell'esercizio 2008, facciano intravedere problematiche in riferimento ad una equilibrata continuità aziendale.

Il socio Italia Lavoro S.p.A. ha invitato il Consiglio di Amministrazione della Ales S.p.A. a porre in essere, con la sollecitudine che la criticità della situazione impone, tutte le azioni necessarie per il raggiungimento, nel breve, dell'equilibrio societario presentando ai soci un piano economico previsionale, riferito agli anni 2008-2009,

risolutivi ed esauriente rispetto alle problematiche di continuità aziendale che oggi investono la Ales S.p.A..

Nel corso dell'esercizio, tra la Italia Lavoro S.p.A. ed il MIBAC, sono stati intrapresi rapporti al fine di procedere nella direzione di cedere le azioni detenute da Italia Lavoro S.p.A. al MIBAC.

La definizione dovrebbe avvenire entro il secondo semestre dell'esercizio in corso con modalità attualmente allo studio degli Uffici dei due Soci.

La proprietà dell'intero Capitale Sociale, in capo al MIBAC, consentirebbe di rispettare pienamente la disciplina dell' "in house providing" per le attività di Ales.

Al momento, stante il ricambio al vertice del Ministero, avvenuto a seguito delle recenti elezioni politiche, è difficile valutare se la strategia, in precedenza espressa dal Ministero, resta confermata o se vengono individuate modifiche alle preesistenti.

- PARTECIPAZIONI MINORITARIE

Per le società Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. e BIC Lazio s.p.a è stata proposta la cessione a soggetti quali Fondazioni bancarie e/o altri soggetti finanziari e si prevede di effettuare l'alienazione entro il mese di luglio trattandosi di partecipazioni largamente minoritarie.

Per quanto riguarda, invece, la società Cosis s.p.a., Italia Lavoro ha manifestato al consiglio di amministrazione della Cosis s.p.a. la sua disponibilità a cedere la propria partecipazione azionaria alla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato Impresa e Solidarietà ad un prezzo pari al valore netto patrimoniale alla data del 31 dicembre 2006.

Il patrimonio netto della Cosis s.p.a. al 31/12/2006 ammonta a complessivi euro 17.930.899,99 di cui il 7,17% detenuto dalla Italia Lavoro è pari a complessivi euro 1.285.645,53.

Con lettera del 15 gennaio 2008 la Fondazione Europa Occupazione in qualità di socio titolare di una partecipazione pari all'85,23% del capitale sociale della Cosis s.p.a. ha formalizzato una proposta alla Italia Lavoro al fine di acquistare la partecipazione azionaria da essa detenuta nella Cosis s.p.a. ad un prezzo pari a complessivi euro 900.000,00.

L'offerta in commento è inferiore al valore della Cosis s.p.a. iscritto in bilancio per 1.235 migliaia di euro, pertanto, l'operazione genererebbe una minusvalenza di bilancio pari ad euro 335.000.

Allo stato attuale il CdA di Italia Lavoro non ritiene congrua l'offerta pervenuta.

Per quanto riguarda, invece, il Consorzio Ser.S.Sud, del quale si è celebrata l'assemblea dei soci in data 27/05/2008, il socio Italia Lavoro S.p.A. in riferimento a quanto previsto all'art. 6 dello statuto del Consorzio, ha espresso la propria volontà a recedere dalla qualità di socio del Consorzio medesimo.

Per quanto attiene il Consorzio Pro.Mo, sono state intraprese azioni atte alla cessione delle quote di partecipazione detenute da Italia Lavoro S.p.A. ai soci del Consorzio medesimo.

Infine, per la società Sersan in liquidazione, si è in attesa di ricevere nell'esercizio 2008 il bilancio finale di liquidazione.

OBIETTIVI 2008 PER AREE DI INTERVENTO

Si riportano gli obiettivi previsti per il 2008 nonché le prospettive di sviluppo futuro delle diverse Area di Intervento sulla base degli affidamenti/obiettivi già in essere e/o quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

AREA DI INTERVENTO “SERVIZI PER IL LAVORO”

Linee di intervento	Obiettivi 2008 e prospettive
Sostegno alla governance nazionale integrata della rete dei servizi per il lavoro e, attraverso questa, della gestione delle politiche attive	Gestire la segreteria tecnica del tavolo tecnico del SIL e della commissione art 7 D.lgs 276/03 Contribuire a progettare l'architettura del sistema di monitoraggio nazionale dello sviluppo della rete, della gestione e dei risultati delle azioni, in coerenza con gli indicatori nazionali del Masterplan, sviluppando modelli di analisi Supportare la cooperazione istituzionale tra Direzioni Generali, Province e Regioni anche per la stipula di Intese istituzionali e accordi di programma quadro Supportare la relazione operativa con gli enti (INPS, INAIL, UNIONCAMERE) finalizzata all'identificazione dei target destinatari di politiche attive e al monitoraggio dei risultati Supportare a governance territoriale per favorire la cooperazione e la complementarità dei servizi per il lavoro con specifico riferimento all'adozione dei sistemi di accreditamento delle Regioni.
Completamento e manutenzione dei servizi del nodo nazionale	Collaborare a completare i collegamenti informatici per dotare tutti i SPI delle tecnologie integrate per la realizzazione dei servizi previsti e dei dati per la gestione delle Politiche Attive Supportare i flussi di cooperazione e scambio di dati tra i sistemi pubblici (INPS, INAIL, UNIONCAMERE, CPI) Gestire standard, dizionari di classificazione, flussi dei dati Gestire e mantenere gli ambienti e le Banche Dati di supporto ai servizi (ambienti di comunicazione redazionale, BD documentali, BD statistiche, servizi FAD, piattaforma di gestione delle Politiche Attive) Progettare funzioni e strumenti di integrazione tra BD dei diversi servizi e Enti, per il governo della azioni di politica attiva (area sicurezza, area obbligo formativo, area assistenza, ecc.)
Interazione tra politiche di rilevanza nazionale e politiche di ambito territoriale	Supportare la gestione del portale nazionale della Rete dei servizi per il Lavoro che permette, con la strumentazione predisposta, di gestire le politiche nazionali in interazione con quelle territoriali Contribuire alla gestione degli strumenti di monitoraggio nazionale dei risultati ottenuti, con i relativi "cruscotti direzionali" Coordinare il potenziamento dell'infrastruttura territoriale tecnica e di servizio con l'implementazione delle politiche assistite dai programmi nazionali (es. W2W, scuola - lavoro, ecc.) Ampliare l'area di azione dei network di erogazione dei servizi già costituiti alle nuove politiche da implementare Progettare e predisporre la strumentazione nazionale di supporto alla costituzione dei network nazionali di servizio (es. borsa nazionale università, borse di settore, portale incentivi, ecc.)
Messa a regime, a livello territoriale, dei servizi per il lavoro secondo obiettivi e cadenze definite dal Masterplan con una articolazione di priorità che veda: avvio immediato di azioni di recupero/completamento nelle Regioni dell'obiettivo convergenza, dove la fase di start up dei SPI, non è terminata o non lo è in modo capillare per tutte le Province parallelo avvio di azioni di implementazione su scala nazionale dei LEP e degli strumenti di gestione relativi. Nelle situazioni in ritardo si configureranno come avvio pilota e dimostrativo di servizi a regime nazionale	Assistenza all'implementazione degli obiettivi del Masterplan nazionale in tutte le Regioni e Province, affermando uno standard di qualità omogeneo sul territorio e offrendo agli operatori dei SPI, affiancamento, metodologie, strumenti, modelli organizzativi e gestionali Assistenza alla progettazione e gestione di interventi di politica attiva in interazione tra programmi e politiche nazionali e territoriali con sinergia tra servizi (PON) e politiche (POR) e l'attivazione dei nuovi strumenti ritenuti efficaci come "il patto di servizio" Affiancamento alla gestione dei LEP con i servizi previsti dai progetti e dalle politiche di intervento già attive Supporto alla cooperazione fra soggetti pubblici e privati
Consolidare il livello di competenza professionale, di dotazione metodologica e di conoscenze specifiche negli operatori attraverso un sistema stabile di accompagnamento all'evoluzione dei servizi e alla formazione continua	Gestire servizi di: accompagnamento degli operatori alla realizzazione degli obiettivi di servizio, consulenza sui modelli operativi, aggiornamento delle conoscenze professionali e formazione aggiornamento della strumentazione a supporto, messa a disposizione dal nodo nazionale dei servizi per il lavoro e realizzata dai precedenti programmi finanziati banche dati per la diffusione delle conoscenze legislative sui modelli di servizio piattaforme per la gestione amministrativa dei dati integrate con le funzioni di gestione delle politiche di intervento piattaforma e-learning per l'affiancamento costante allo sviluppo delle competenze degli operatori